

8

Onori, riconoscimenti, accuse e dispiaceri

A Khartum, di ritorno dal suo secondo viaggio, Angelo Vinco non trova i suoi due connazionali, i padri gesuiti Pedemonte e Zara che sono stati richiamati in patria. Trova invece il freddo atteggiamento di padre Knoblecher che, con cinque missionari austriaci, prospetta di fondare una stazione missionaria a Gondòkoro, senza la sua presenza.

Don Angelo è accusato di essersi occupato di affari estranei al suo ministero, come il commercio dell'avorio, di aver condotto uno stile di vita non consono alla vocazione sacerdotale e di avere assunto costumi arabi.

Calunnie queste che egli riesce facilmente a smentire.

Nella sua relazione, don Angelo non dice mai di aver celebrato messa durante i sedici mesi di permanenza a Khartum ed è logico ritenere che si soffermasse su ciò che riguardava la vita di quelle sconosciute popolazioni, piuttosto che sugli uffici abituali e scontati di un sacerdote.

E' probabile che, amareggiato dalle contrarietà, Vinco decide di ritornare dalle popolazioni che gli riservavano migliore accoglienza rispetto a quella ricevuta dai suoi stessi confratelli e al contempo, voglia ritentare di raggiungere la regione sorgentifera del Nilo.

A sua difesa le dichiarazioni di Brun Rollet

“Don Angelo, nei suoi viaggi, si sforzò di far conoscere ai locali i loro errori e i principi della religione cattolica. Essi l'ascoltavano con molta attenzione e interesse. Sembravano desiderosi d'imparare cose delle quali, dicevano, non si era mai loro parlato.

Durante il suo soggiorno a Bellenia, questo missionario impedì molti assassini e molte guerre; giammai i Bari erano stati tranquilli come allora. Don Angelo si era fatto tra gli indigeni molti discepoli che l'accompagnavano e si sforzavano di rendergli favorevoli le popolazioni che

Il terzo viaggio

Non si hanno informazioni su quando esattamente sia partito, con quali compagni e quante barche, né dove si sia fermato prima di giungere a Libo dove morì. Di sicuro si sa solo che il 3 gennaio del 1853 il provicario Knoblecher e tre sacerdoti tedeschi lo raggiunsero.